

DARWIN SPIEGATO A MIO FRATELLO PIU' PICCOLO...

INIZIATIVA PER LA CONOSCENZA DELL'EVOLUZIONISMO nata con la disputa sull'insegnamento della Teoria dell'Evoluzione di Charles Darwin nelle scuole italiane

I fatti, come si sono succeduti, li troverete raccontati nella breve cronistoria che abbiamo allegato in fondo a questo testo.

Ma questa vicenda ci ha lasciato e ci lascia perplessi, per non dire di peggio. Per questo, per salvaguardare pezzi di cultura, che non possono essere lasciati all'estemporaneità di certe decisioni, ci attiviamo per lanciare una iniziativa di studio sull'Evoluzionismo.

COS'E' 'DARWIN SPIEGATO A MIO FRATELLO PIU' PICCOLO?

L'idea è molto semplice: sono stati avviati dei laboratori di lettura, dei gruppi di studio e di discussione su Darwin e le sue idee.

Dove sono stati fatti i laboratori?: nei nostri centri diurni per infanzia e adolescenza immigrata.

Perché Darwin?: secondo noi, oltre ad essere un grande scienziato, è anche il padre, forse inconsapevole, della cultura delle migrazioni.

E poi?: vogliamo fornire ai ragazzi che frequentano i nostri centri gli strumenti per acquisire capacità di giudizio, criticità, occasioni di dire la propria su tutto ciò che li riguarda e li colpisce: scuola, immigrazione, problemi quotidiani ecc., attraverso un bollettino on line gestito da loro stessi: **Bollettino Darwin – Notizie dal Beagle**.

Piccola cronistoria della “vicenda” Darwin

Gli scienziati: giù le mani da Darwin

Sintesi tratta da “Gli scienziati: non cancellare Darwin dalla scuola” di Elena Dusi e Mario Reggio, la Repubblica, 23/04/2004

È una bocciatura senza appello quella che i maggiori scienziati italiani riservano alla proposta del Ministro dell'Istruzione Moratti di abolire lo studio delle teorie di Charles Darwin dai programmi della scuola media. La mancanza di qualunque accenno a tale teoria è secondo medici, genetisti e ricercatori una gravissima mancanza, cui il Ministro deve porre rapidamente rimedio. Per questo motivo alcuni fra gli scienziati italiani più rappresentativi, in Italia e nel mondo, hanno sottoscritto un appello per la modifica dei programmi scolastici. È soprattutto la lacuna culturale per i ragazzi della scuola media - in caso di eliminazione di tali teorie dai programmi - a preoccupare gli scienziati. Valga per tutti la voce di Renato Dulbecco, Nobel per la Medicina: “I giovani che stanno studiando dovrebbero conquistare un'apertura mentale più ampia possibile. È molto triste che un'ipotesi sulla nascita della vita sulla Terra venga semplicemente eliminata dai programmi scolastici. La si può criticare, se non si è d'accordo: la Teoria dell'evoluzione di Darwin e le idee che da essa sono scaturite formano un sistema tutt'altro che perfetto. Esistono dei punti oscuri, delle fasi di passaggio non facilmente decifrabili. Ma si tratta di limiti che probabilmente supereremo in

futuro, man mano che amplieremo le nostre conoscenze. Non certo di contraddizioni in grado di inficiare la Teoria dell'evoluzione nel suo complesso”.

Per maggiore documentazione, il testo completo dell'articolo è disponibile all'indirizzo <http://www.repubblica.it/2004/d/sezioni/cronaca/darwin/darwin/darwin.html>

IL TESTO DELL'APPELLO PRO-DARWIN "TOGLIERLO E' UN DANNO ALLA CULTURA DEI GIOVANI"

Dai nuovi programmi di Scuola media è scomparso l'insegnamento della "Teoria dell'evoluzione delle specie".

L'elenco degli argomenti da trattare non comprende più "L'evoluzione della Terra", la "Comparsa della vita sulla Terra", la "Struttura, funzione ed evoluzione dei viventi" e "L'origine ed evoluzione biologica e culturale della specie umana".

I programmi pubblicati nel decreto legislativo del 19 febbraio 2004 non contengono tracce della storia evolutiva dell'uomo né del suo rapporto con le altre specie. Il mancato apprendimento della Teoria dell'evoluzione per dei ragazzi di 13-14 anni, rappresenta una limitazione culturale e una rinuncia a sviluppare la curiosità scientifica e l'apertura mentale.

È senz'altro giusto spiegare che il Darwinismo e le teorie che ne sono conseguite hanno lacune da colmare e presentano problemi insoluti, ma non si può saltare completamente l'anello che lega passato e presente della nostra specie. Chiediamo dunque al Ministro dell'Istruzione di rivedere i programmi della scuola media, colmando una dimenticanza dannosa per la cultura scientifica delle nuove generazioni.

PRIMI FIRMATARI:

*Carlo Bernardini – Dip. di Fisica, La Sapienza e Infn
Edoardo Bencinelli – Scuola Int. Sup. Studi Avanzati, Trieste
Luigi Luca Cavalli Sforza – Univ. di Stanford
Bruno Dallapiccola – Ist. Mendel, Roma
Ernesto di Mauro – Genetica molecolare, La Sapienza
Dir. Fond. Cenci Bolognetti
Renato Dulbecco – Nobel per la Medicina
Margherita Hack – Prof.ssa emerita di Astrofisica, Trieste
Giuseppe Novelli – docente di Genetica Umana, Tor Vergata
Franco Pacini – Dir. Osservatorio di Arcetri
Massimo Pettoello Mantovani – Prof. Di Pediatria, Foggia e New York
Alberto Piazza – Docente di Genetica Umana, Torino
Pier Franco Pignatti, Pres. Soc. Italiana di Genetica Umana*

Il ministro dell'Istruzione fa marcia indietro e nega che ci sia stata la volontà di escludere l'evoluzionismo dai programmi

La Moratti: "Darwin si studierà fin dalle scuole elementari"

"Con la riforma non esistono più programmi rigidi"

Nasce una Commissione presieduta dalla Montalcini

Tratto da **Repubblica.it del 28/04/04**, disponibile in originale all'indirizzo: <http://www.repubblica.it/2004/d/sezioni/cronaca/darwin/studio/studio.html>

ROMA - Il ministero dell'Istruzione e dell'Università fa marcia indietro: l'insegnamento delle teorie di Darwin, che doveva essere eliminato, sarà invece assicurato sin dalle elementari.

Lo annuncia in una nota la stessa Letizia Moratti. E nega che "il ministero abbia escluso dall'insegnamento nella scuola primaria di primo e secondo grado le teorie evoluzionistiche". Queste teorie, al contrario, potranno entrare nei programmi di studio. E' chiara a proposito la nota del ministro: "La discussione delle teorie darwiniane, fondamento della moderna scienza biologica, è assicurata nella formazione di tutti i ragazzi dai 6 ai 18 anni, secondo criteri didattici gradualisti".

Sulla decisione di eliminare le teorie evoluzioniste dai programmi scolastici erano insorti gli scienziati e in ultimo anche i membri dell'Accademia dei Lincei, decisi a scrivere una lettera al ministro perché tornasse sulle sue decisioni. [L'appello pubblicato su Repubblica.it](#) ha raccolto un'ondata di adesioni, quasi 50 mila in pochi giorni. Una vera e propria levata di scudi dal mondo scientifico. Per il ministro, invece, si è trattato in realtà di un grande equivoco. Un equivoco scaturito dal tipo di riforma scolastica in atto.

"Con la riforma della scuola che stiamo attuando - scrive la Moratti nella nota - non esistono più programmi rigidi, ma indicazioni nazionali che fissano principi fondamentali di insegnamento, lasciando ai docenti la libertà di adattare i percorsi educativi al contesto in cui operano e al quadro psicologico degli allievi". Se insegnare o meno le teorie evoluzionistiche darwiniane, sembra di capire, è dunque una scelta lasciata ai singoli docenti. Saranno loro a decidere se inserirle o meno nei programmi.

"Voglio a questo proposito ribadire - ha aggiunto il ministro Moratti - che obiettivo principale della riforma della scuola è proprio quello di creare coscienze libere, sviluppando il senso critico degli allievi sin dai primi anni del percorso scolastico. Vogliamo assicurare ai nostri ragazzi, sotto la guida degli insegnanti, una pluralità di fonti e di opinioni, in modo che attraverso il confronto possano formarsi una propria coscienza critica".

Per quanto riguarda le teorie evoluzioniste, la Moratti è decisa ad andare fino in fondo, tanto da aver nominato una Commissione di studio che lavorerà con lo stesso ministro "per dare precise indicazioni che costituiranno la base di tutti i percorsi educativi". La Commissione è presieduta da Rita Levi Montalcini, senatore a vita e Premio Nobel per la Medicina, ed è composta da Carlo Rubbia, Nobel per la fisica, Roberto Colombo, professore di neurobiologia e genetica all'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano e Vittorio Sgarbi, professore di Biologia molecolare all'Università della Calabria.

(28 aprile 2004)